



CASIMIRO BARELLO

una vita
vissuta alla Presenza di Dio
e portando la Presenza di Dio



Casimiro Barello nasce a Cavagnolo (To) il 31 gennaio 1857 in una famiglia di contadini.

Dopo la morte della mamma, tra i quattordici e i sedici anni, cade in due gravi e lunghe malattie in cui per due volte sperimenta che Dio è capace di guarire. La Vergine Maria gli appare due volte e lo invita a darsi completamente a Dio con una vita di preghiera, penitenza e testimonianza itinerante di fede.

Completamente guarito, comincia la sua vita di pellegrino: una vita dura, piena di sacrifici, penitenze, umiliazioni e incomprensioni, ma piena di Dio, di amore, di preghiera.

Camminava a piedi scalzi e capo scoperto, vestito di sacco, come gli antichi pellegrini. A piedi, percorse più volte tutta l'Europa meridionale, dal Sud dell'Italia al Sud della Spagna.

Dio aveva chiamato Casimiro a vivere da pellegrino e gli aveva dato il dono dei miracoli per *"ridestare non pochi dal letargo dell'indifferenza verso la fede e dall'eccessivo attaccamento alle cose della terra"*.

Casimiro rimase fino alla fine un semplice laico, solo, non appoggiato da nessuna istituzione della chiesa.

"Io desidero che tutti conoscano Dio, lo amino e lo servano": è la sintesi della sua vita e del suo messaggio.

La sua forza, il suo motore, erano la preghiera personale continua e l'adorazione di Gesù nell'Eucaristia. Che camminasse o fosse in chiesa o nel suo giaciglio di paglia, viveva immerso nella presenza di Dio.

Di bell'aspetto, pulito e ordinato, cordiale e arguto, esercitava un grande fascino e al solo vederlo pregare molti sentivano di dover cambiare vita.

Morì in Spagna, ad Alcoy, il 9 marzo 1884. Aveva ventisette anni. Migliaia e migliaia di persone affluirono ad Alcoy per il suo funerale e ci furono grazie straordinarie e numerosissime.

Si avviò subito il processo di beatificazione ma nel 1936 durante la rivoluzione spagnola fu bruciato tutto il suo incartamento nel rogo dell'arcivescovado di Valencia.

Dopo la guerra si dovette ricominciare tutto da capo.

Il 1 luglio 2000 Giovanni Paolo II dichiarò Casimiro Venerabile.

A questo punto la Chiesa attende la firma di Dio: un miracolo riconosciuto tale dagli esperti del settore.

E poi si potrà procedere alla Beatificazione.

* * *

L'antica chiesa parrocchiale di Cavagnolo, S. Secondo, ha avuto un ruolo fondamentale nella chiamata e nella vita del Ven. Casimiro Barelo. È in questa chiesa che avvenne la seconda manifestazione della Madre di Gesù ed è qui che Casimiro, quando tornava a Cavagnolo, saliva prima dell'alba e rimaneva in preghiera immobile e completamente assorto in Dio fino a sera

PREGHIERA

AL VENERABILE CASIMIRO BARELLO

Casimiro, la tua gioia più grande era stare alla presenza di Dio. Tu pregavi e ottenevi aiuti e grazie per molte persone.

Dal Cielo puoi aiutare anche noi, perché nella Bibbia è scritto che i fedeli servitori di Dio prenderanno parte alla gioia del Padre, regneranno con Lui e avranno autorità su molto.

Perciò ti preghiamo, guarda a questa nostra situazione e intercedi per noi presso Dio.

Casimiro, tu dicevi: "Sì, io pregherò per voi; ma ricordatevi che il cuore bisogna darlo tutto al Signore". Noi ci impegniamo a togliere dal nostro cuore tutto quello che dispiace a Dio, ma tu ottienici la forza di perdonare, come facevi tu, chiunque ci abbia fatto soffrire. Amen.

Pater, Ave, Gloria

Padre, glorifica il Venerabile Casimiro Barellò concedendogli di esaudire le nostre preghiere.

Amen.

Con approvazione ecclesiastica - 31 gennaio 2007

